

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-90 del 12/01/2026
Oggetto	PROCEDIMENTO FE25A0013 - C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO SRL - CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME PO IN COMUNE DI MESOLA (FE) AD USO INDUSTRIALE. REGOLAMENTO REG.LE N. 41/2001 - ARTT. 5, 6
Proposta	n. PDET-AMB-2026-98 del 12/01/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno dodici GENNAIO 2026 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: PROCEDIMENTO FE25A0013 - C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO SRL - CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME PO IN COMUNE DI MESOLA (FE) AD USO INDUSTRIALE. REGOLAMENTO REG.LE N. 41/2001 - ARTT. 5, 6

IL RESPONSABILE

VISTA la Legge Regionale n° 13 del 30/07/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

PREMESSO che la ditta C.G.X. Costruzioni Generali Xodo Srl (C.F. 00569180292) con istanza assunta a protocollo n. PG/2025/196586 in data 05/11/2025, ha presentato domanda di concessione semplificata per la derivazione temporanea di acqua pubblica superficiale dal Fiume Po, con prelievo ubicato in Comune di Mesola (FE), Foglio 17, Mappale 55 NCT, per uso INDUSTRIALE, a servizio del cantiere relativo ai “LAVORI DI PROTEZIONE ARGINALE PER IL MANTENIMENTO DELL'ASSETTO AMBIENTALE E IDRAULICO MORFOLOGICO NELL'AMBITO DELL'INVESTIMENTO PNRR M2C4 -I3.3 RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO. FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NEXTGENERATIONEU - SCHEDE 49 E 55 LINEA PT. CIG B70BF0560D – CUP B41G21000010006”, con una portata massima d'esercizio di 3,3 litri/sec. e per un quantitativo massimo prelevabile pari a 9540 mc /anno;

CONSIDERATO che, essendo la derivazione ricadente all'interno del sito Rete Natura 2000 “IT4060015 - ZSC-ZPS - Bosco della Mesola” l'iter istruttorio è stato ricondotto a quello previsto per il procedimento di nuova concessione ordinaria;

DATO ATTO che la derivazione sarà operata mediante motopompa carrellata di potenza 6 KW con tubo di pescaggio in acciaio DN 75 mm, e che la risorsa sarà utilizzata per il confezionamento del calcestruzzo da posare in opera e per i lavaggi delle attrezzature;

PRESO ATTO che la ditta ha presentato in data 19/12/2025 all'Ente di Gestione dei Parchi e Biodiversità – Delta del Po l'istanza di screening di incidenza ai sensi della DGR 1174/2023;

DATO ATTO che l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po:

- predispone i Piani di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po per il raggiungimento e mantenimento del bilancio idrico nel territorio di sua competenza, di cui l'ultimo in vigore è stato approvato con delibera n. 4/2021;
- ha introdotto un'apposita metodologia cosiddetta ERA (Esclusione / Repulsione / Attrazione) per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dalla Direttiva Quadro Acque, con le

Deliberazioni 8/2015 e 3/2017 (c.d. Direttiva derivazioni), che è stata recepita, per quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. n. 1195/2016 con la quale si dispone che il parere di cui all'art. 7 R.D. 1775/33 si ritiene assolto con l'applicazione del suddetto metodo ERA;

- con la nota integrativa al documento "Indicazioni operative conseguenti all'adozione della Direttiva Derivazioni" del 24/10/2018 ha chiarito che i prelievi intermittenti/estemporanei (c.d. "attingimenti"), limitati sia nell'entità che nel periodo di esercizio, possono essere esclusi dalle valutazioni ex ante di cui alla Direttiva Derivazioni;

RITENUTO che la richiesta di cui all'oggetto rientri nella definizione di cui alla nota integrativa sopracitata e che pertanto il prelievo non manifesti incompatibilità con l'equilibrio del bilancio idrico non pregiudicando il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

DATO ATTO che il progetto di cui in premessa, di cui la derivazione temporanea costituisce parte integrante e necessaria sia per le economie di spesa sia per la riduzione degli impatti ambientali del cantiere, risulta avere già espletato l'iter di approvazione da parte dell'Agenzia Interregionale per il Fiume PO (A.I.P.O.), e che pertanto gli obblighi inerenti la pubblicizzazione della domanda e l'acquisizione dei pareri non indicati nel presente Atto si possono ritenere assolti con le concertazioni avviate nell'ambito del suddetto iter e nello specifico nella procedura di approvazione del progetto mediante Conferenza dei Servizi;

ACQUISITI ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Regionale 41/2001:

- con prot. n. 204429 del 18/11/2025, da parte dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - (AIPO) il nulla osta idraulico necessario all'esercizio della derivazione;

- con prot. n. 652 del 05/01/2026, da parte dell'Ente di gestione del Parco del Delta del Po la valutazione positiva di screening di preavalutazione di incidenza;

DATO ATTO che è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e che in data 20/11/2025 è stata acquisita la comunicazione attestante l'insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 da parte dei soggetti della ditta richiedente sottoposti a verifica;

RITENUTO, ai fini della valutazione della congruità del prelievo richiesto con il fabbisogno necessario prevista dalla DGR 1060/2023, che il volume massimo annuale sia coerente ai fini del rilascio della concessione in oggetto;

VERIFICATO che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "industriale" di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 152, della L. R. 3/1999 e s.m.i.;

- l'importo del canone è calcolato in base al quantitativo minimo previsto per i prelievi superiori a 3000 mc;

VERIFICATO altresì che il richiedente ha versato:

- l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto

pari a € 195;

- in data 09/01/2026 **€ 2.512,55** a titolo di canone annuale di concessione anticipato previsto per la derivazione;

RITENUTA non opportuna la richiesta di versamento di deposito cauzionale, essendo la durata della concessione limitata all'anno in corso, per la quale è stato versato anticipatamente il canone;

● **VISTI:**

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Direttiva 2000/60/CE ("Water Frame Directive");
- il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.D.G. Arpae n. 111/2024 di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. Arpae n. 68/2025 "Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 111/2024. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna";
- la D.D.G. Arpae n. 11/2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna" con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza";
- la D.D.G. Arpae n. 12/2025 "Direzione Generale - Conferma dell'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro nei confronti della Dott.ssa Valentina Beltrame. Nomina del Coordinatore Regionale Aree Autorizzazioni e Concessioni.";
- la D.D.G. Arpae n. 91/2024 "Direzione Generale -conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara al Dott. Marco Roverati";

RITENUTO che sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita e di quanto

richiesto dalla ditta la concessione possa essere assentita fino al **31/12/2026** nel rispetto delle clausole e delle condizioni indicate in allegato alla presente determinazione;

DATO ATTO che:

- il titolare del trattamento dei dati personali fornito dal proponente è il Direttore Generale di ARPAE;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento dott. Lorenzo Marchesini in qualità di titolare di Incarico di Funzione del Polo Specialistico Demanio Idrico Acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro come da determinazione Arpae n. 858/2024;

DETERMINA

a) **di assentire**, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta C.G.X. Costruzioni Generali Xodo Srl (C.F. 00569180292), la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Po, con prelievo ubicato al Foglio 17 Fronte mappale 5 NCT comune di Mesola (FE), utilizzato per il confezionamento del calcestruzzo da posare in opera nell'ambito del cantiere relativo ai "LAVORI DI PROTEZIONE ARGINALE PER IL MANTENIMENTO DELL'ASSETTO AMBIENTALE E IDRAULICO MORFOLOGICO NELL'AMBITO DELL'INVESTIMENTO PNRR M2C4 -I3.3 RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO. FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NEXTGENERATIONEU - SCHEDE 49 E 55 LINEA PT. CIG B70BF0560D – CUP B41G21000010006", con una portata massima d'esercizio di 3,3 litri/sec. e per un quantitativo massimo prelevabile pari a 9540 mc - Proc. FE25A0013;

b) **di approvare** il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 09/01/2026, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esercizio della concessione, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) **di riservarsi**, nel caso di acquisizione di un parere negativo al proseguimento del prelievo o di comunicazioni inerenti il medesimo da parte dell'Autorità idraulica competente, di annullare, revocare o modificare il presente provvedimento ai sensi ai sensi degli art. 21-quinquies e seguenti della legge n. 241/1990;

d) **di ricordare** che tutte le derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027. Qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi sopracitati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio;

e) **di dare atto** che il concessionario è tenuto al versamento del canone annuale di concessione;

f) **di stabilire** che in caso di mancato pagamento dei canoni si procederà al recupero coattivo degli stessi secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. 22.12.2009, n. 24;

g) di rilevare che sarà dichiarata la decadenza dalla concessione qualora dalle verifiche antimafia e dalle eventuali comunicazioni degli organi competenti dovesse risultare, a carico del concessionario, la sussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'articolo 67 del D.Lgs. n. 159/2011;

h) **di dare atto** che i canoni di concessione, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

i) **di stabilire** che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

- il presente provvedimento di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86, n. 131 risulta inferiore a euro 200,00;

j) **di dare atto** che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla Det. R.E.R. n° 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;

k) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

*Per Il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di ARPAE FERRARA
Dott. Marco Roverati*

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE
Modena

Dr.ssa Anna Maria Manzieri
FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO PARTE INTEGRANTE

ARPAE

Servizio Concessioni e Autorizzazioni (S.A.C.) di FERRARA

Unità Demanio Acqua

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolato l'esercizio della concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale da Acqua superficiale richiesto da C.G.X. Costruzioni Generali Xodo Srl (C.F. 00569180292), codice procedimento **FE25A0013**

ART. 1 – QUANTITATIVO DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE DI USO DELL'ACQUA

1.1 - Portata nominale di prelievo derivazione: **3,3 l/s**;

1.2 – Quantitativo massimo del prelievo **9540 mc/anno**

1.3 L'acqua prelevata può essere utilizzata esclusivamente per la realizzazione delle opere relative al cantiere “LAVORI DI PROTEZIONE ARGINALE PER IL MANTENIMENTO DELL'ASSETTO AMBIENTALE E IDRAULICO MORFOLOGICO NELL'AMBITO DELL'INVESTIMENTO PNRR M2C4 -I3.3 RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO. FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NEXTGENERATIONEU - SCHEDE 49 E 55 LINEA PT. CIG B70BF0560D – CUP B41G21000010006”

ART. 2 – LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

Le caratteristiche tecniche dell'opera di presa, sono riassunte nel quadro seguente:

Corso d'acqua e codice Corpo Idrico	Fiume PO di Goro
Dati catastali NCT Comune di Mesola (FE)	Foglio 17 Mappale 5
Coordinate UTM-RER del punto di prelievo	X: 755703 Y: 980945
Caratteristiche opere di presa	Motopompa carrellata di potenza 6 KW con tubo di pescaggio posto direttamente in alveo in acciaio DN 75
Valutazione ERA su base cumulativa dei prelievi presenti nel corpo idrico	ATTRAZIONE v. nota integrativa della D.D. n. 3/2017 del 24/10/2018 (*)

(*) con la nota del 24/10/2018 l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po ha chiarito che i prelievi intermittenti/estemporanei (c.d. “atingimenti”), limitati sia nell'entità che nel periodo di esercizio, possono essere esclusi dalle valutazioni ex ante di cui alla Direttiva Derivazioni

ART. 3 – DURATA DELLA CONCESSIONE

3.1 La concessione è assentita fino al **31/12/2026** fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia.

3.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- revocare la concessione, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 4 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

4.1 Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza.**

4.2 Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione dovrà darne comunicazione a questo Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, per quanto riguarda gli adempimenti necessari, vale quanto indicato all'art. 7 punto 5 del presente disciplinare.

ART. 5 – CANONE DELLA CONCESSIONE

5.1 Il canone dovuto per l'annualità in corso è di **€ 2.512,55**; Il presente importo non comprende quote dovute per occupazioni di aree del demanio idrico fluviale, da versarsi e richiedere a parte;

5.2 Per gli anni successivi in caso di prolungamento della concessione oltre il termine indicato all'articolo precedente, il concessionario è tenuto a corrispondere il canone **entro il 31 marzo** di ogni anno, adeguato con l'incremento derivato dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, a meno che i canoni non vengano rivisti con deliberazione della Giunta Regionale.

5.3 Il Concessionario è tenuto al pagamento del canone annuo anche se non può o non vuole fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

5.4 La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

5.5 Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.

ART. 6 – DEPOSITO CAUZIONALE

6.1 Trattandosi di prelievo avente durata limitata all'anno in corso non viene assoggettato a versamento di deposito cauzionale.

ART. 7 – OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

7.1 Cartello identificativo

Il concessionario è obbligato ad esporre, mediante idonea cartellonistica o targhetta di segnalazione, sull'opera di presa, o nelle sue immediate prossimità, il codice QR che rimanda ai dati identificativi della derivazione.

Il suddetto codice verrà fornito unitamente alla Determinazione di concessione, dovrà essere riprodotto su adeguato supporto a cura e spese del concessionario e dovrà rimanere in loco per tutta la durata di validità di quest'ultima.

7.2 Dispositivo di misurazione

il concessionario è tenuto a dotare l'opera di prelievo di idoneo dispositivo per la misurazione dei volumi d'acqua pubblica derivati debitamente tarato e conforme alla norma UNI EN ISO 4064 e ss.mm. ai sensi della Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica approvata con D.G.R. n. 1195/2016.

Il concessionario deve comunicare al termine del periodo di concessione e comunque entro il 31 gennaio di ogni anno il quantitativo di acqua prelevato in metri cubi, allegando una foto del quadrante del contatore installato nell'opera di presa da cui siano leggibili i valori indicati, alle seguenti Amministrazioni:

ARPAE - SAC di Modena PEC: aoomo@cert.arpa.emr.it ;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Area Tutela e Gestione Acqua - PEC: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO - PEC: protocollo@postacert.adbpo.it .

Il concessionario è tenuto inoltre a :

mantenere in efficienza la strumentazione tecnica installata;

consentire al personale addetto al controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;

comunicare tempestivamente, anche per vie brevi, a questo Servizio concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione ed i tempi previsti per il ripristino.

7.3 Variazioni

Ogni variazione relativa all'opera di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento della pompa e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione ed è soggetta alla sanzione prevista dall'articolo 17 R.D. 1775/33.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

7.4 Sospensioni del prelievo

Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato il divieto di derivare acqua e in particolare qualora sul sito:

<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/stato-idrologico-dei-fiumi-e-divieti-di-prelievo/stato-idrologico-dei-fiumi-in-emilia-romagna-e-divieti-di-prelievo>

l'area dove è presente la derivazione sia colorata di **rosso**.

Nel caso sia colorata di **giallo** l'entità del prelievo dovrà essere diminuita.

7.5 Cessazione dell'utenza (Titolo III del R.R. n. 41/2001)

L'opera di derivazione **non può essere abbandonata senza aver provveduto alla sua disattivazione** a regola d'arte.

Nei casi di decadenza, revoca, rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, il concessionario è tenuto a comunicare al S.A.C. di Modena la cessazione d'uso della derivazione entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte le operazioni tecniche necessarie affinché i luoghi vengano ripristinati allo stato originale. In particolare è fatto divieto di abbandono di rifiuti e/o di attrezzature e materiali utilizzati ai fini del prelievo.

7.6 RESPONSABILITÀ PER DANNI

- Il concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati all'ambiente, a terzi o cose o beni di terzi nell'esercizio della concessione, in particolare quelli derivanti da carente manutenzione e controllo delle opere di derivazione o dall'esercizio della derivazione stessa.
- L'Autorità idraulica che provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del corso d'acqua non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo e cedimenti spondali o altri eventi accidentali inclusi a titolo di esempio lo scoppio di residui bellici eventualmente ancora presenti nell'ambito fluviale.

7.7 Rispetto DMV

La derivazione deve rispettare il deflusso minimo vitale (DMV) da lasciare defluire in alveo a valle.

ART. 8 – OBBLIGHI E CONDIZIONI RELATIVI ALL'ASPETTO IDRAULICO

8.1 Divieti

E' espressamente vietato:

- eseguire nell'alveo, nelle sponde e nella fascia di rispetto escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere comprese piantumazioni arbustive o arboree non autorizzate;
- ingombrare tali aree con manufatti, materiali od opere non strettamente pertinenti l'esercizio della derivazione;
- realizzare rampe di accesso all'alveo se non preventivamente autorizzate con atto specifico.

8.2 Gestione delle opere e dell'area circostante

- Nell'alveo, nelle sponde e nella fascia di rispetto di 10 metri le tubazioni di condotta dell'acqua dovranno essere di tipo mobile disposte in vista alla superficie, in buono stato, installate correttamente e dotate di ogni dispositivo idoneo ad assicurarne la tenuta, in modo da evitare la formazione di erosioni, cavità e cedimenti delle sponde fluviali.
- Si fa obbligo, al termine del cantiere, di rimuovere le opere di prelievo, e comunque di rimuovere le opere mobili in caso di rischio di piena.
- Al fine di prevenire danni accidentali, per una striscia di almeno 10 metri di larghezza lungo le tubazioni e per 10 metri a monte ed a valle dell'opera di presa, il Concessionario dovrà provvedere allo sfalcio della vegetazione spontanea e alla pulizia delle superfici

spondali golenali, arginali e delle fasce di rispetto, in modo da rendere l'impianto di attingimento ben visibile. E' vietato allo scopo l'uso di diserbanti. E' comunque vietato l'abbattimento di esemplari arborei e arbustivi già sviluppati.

- I lavori finalizzati alla conservazione dell'opera autorizzata, inclusi quelli relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria nel corso d'acqua e relative pertinenze e necessari in seguito al verificarsi di eventi di piena od altri eventi significativi, sono a totale carico del concessionario, e dovranno essere comunicati e concordati con AIPO restando inteso che quest'ultima interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica del territorio e della pubblica sicurezza e nell'ambito delle competenze ad essa attribuite dalla L.R. 13/2015

8.3 Accesso all'area

Il richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonchè alle imprese da questa incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITA' AGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ' PER TUTTI I CORPI IDRICI

9.1 La derivazione in argomento, insiste nel bacino del Fiume PO, individuato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sarà soggetta a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027 in caso di rinnovo della concessione oltre il termine di cui all'articolo 4.

ART. 10 – SUB-CONCESSIONE

E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

ART. 11 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Firmato per accettazione in data 09/01/2026

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.